

7^{s e v e n} Magazine

direttore Piero Pace

[\[prima pagina\]](#) [\[redazione\]](#) [\[archivio\]](#) [\[meteo\]](#) [\[pubblicità\]](#)

Le altre notizie

[cultura](#) [Un convegno su Foibe: la verità e contro il revisionismo storico](#)

vuoi questo box per il tuo sito? [preleva il codice](#)



donna

Donne in sella: fuga dalla routine

Uomini dimenticatevi delle veline, le donne stanno conquistando il loro posto nei boxe, a contatto diretto i con i motori.

23/11/2007

di Naima Morelli



Quanto può essere diversa un'immagine ad un primo impatto simile!

Eccola: una donna su una moto.

Può tanto essere una foto per l'ennesimo



**calendario sexy,
bieco maschilismo che vedrebbe la suddetta sprovvista di qualche indispensabile pezzo del proprio vestiario,
quanto una fiera centaura inguainata in una tuta sponsorizzata, nuovo simbolo dell'emancipazione
femminile.**

Nessuno fino ad ora credeva che la motociclista potesse sopravvivere oltre certi avventurosi contesti fumettistici (moltissime eroine di carta, come Rogue degli X men o Sprayliz, all'occasione montano il loro bolide) o filmici (in Tomb Raider o in Charlie's Angles).

Probabilmente, si dicevano in molti, la moda della donna su due ruote sparirà con la moda della "bad girl" anni '90.

Come si sbagliavano!

Secondo una ricerca, le donne che possiedono una Harley-Davidson sono in America 30.000, contro le 600 del 1980 e i motivi che le spingono a un tale acquisto sono gli stessi degli uomini: fuga dalla routine, possibilità di fare amicizia e soprattutto libertà.



Attualmente negli Stati Uniti il simbolo del motociclismo al femminile è proprio l'Angelina Jolie che aveva vestito i panni di Lara Croft e la "zavorrina" (così vengono chiamate tra l'affettuoso e il compatito le passeggere) questa volta la fa Brad Pitt.

Ma andando anche molto indietro nel tempo troviamo alcuni nomi ben più epici delle celebrità di Hollywood: Era il 1935 quando Theresa Wallach attraversò in sidecar con un'amica il Sahara. Aveva diciassette anni, e questo fu solo la prima delle tante imprese che intraprese nel corso della sua vita. O la pilota Joan Newton Cuneo che avendo quasi stracciato a New Orleans il campione in carica, fece sì che i giudici si convincessero a separare immediatamente le gare maschili da quelle femminili per non ricevere in futuro quello che loro avrebbero considerato un'umiliazione.

Emblematico a questo punto il caso di Clara Wagner, quindicenne: nel 1910 vinse un'importante gara di enduro di più di cinquecento chilometri ma la sua vittoria, seppur completamente regolare, fu giudicata nulla.

Tra tante ingiustizie e rivelazioni, sfogliando gli annali, troviamo però anche qualche tocco di colore, come la Harley Davinson di Dot Robinson, rosa e provvista di porta-rossetto. Attenzione però; quando la casa produttrice, vedendo facili guadagni in un pubblico femminile, progetta un veicolo pensato appositamente per loro, il risultato fu una disfatta economica per la ditta costruttrice. Non ci vuole uno psicologo per capire che le donne non vogliono e non hanno bisogno di facilitazioni: reclamano il loro diritto al sommo roboare del motore, e che sia intenso come quello dei compagni uomini!



Campionato Italiano Motocicliste organizzato da Motocicliste.net (la pagina web iniziale per ogni centauro che si rispetti) è stata disputata il 21 ottobre ed ha tutta l'aria di diventare una competizione di grande rilevanza. Meglio dimenticarsi delle ragazze ombrello allora, variante sulla pista delle veline televisive o evoluzione delle ancellette egiziane che facevano aria con la palma, infatti piano piano le donne stanno conquistando il loro posto nei boxe, a contatto diretto i con i motori.

Questi dati confortanti sul rapporto sempre più stretto che si sta venendo a creare tra donne e dueruote, vengono letti però ancora come anomalia dagli animi più retrivi.

"Non è possibile!" insistono i maschi terrorizzati da questa condivisione di campo "Le donne sono più basse di noi, più deboli, non ce la farebbero a tenere in piedi una motocicletta!". E quando qualcuno gli fa notare l'esistenza sul pianeta di uomini di bassa statura e di scarsa forza fisica che non vogliono privarsi del piacere della guida, si appellano allora ai classici nei loro polverosi scaffali: "In Easy Rider i protagonisti erano uomini! E anche nei Diari della Motocicletta! Persino ne Lo Zen o l'Arte della



Manutenzione della Motocicletta Sylvia stava dietro!" ed esauritasi in fretta la loro erudizione concludono con: "Se avete l'esigenza di spostarvi agevolmente nel traffico usate lo scooter! Andare in moto non è femminile! La donna aggressiva non piace!" e ci mancherebbe solo un "Già vi permettiamo di portare la macchina!" e sarebbe il colmo...

Magari nel caso di un'automobile l'ottuso di turno potrà ancora recitare salmodico la vecchia filastrocca "Donna al volante pericolo costante", ma credo che difficilmente ora riuscirà a trovare la rima con manubrio.

Autore: Naima Morelli

articolo letto 89 volte

7 Seven Magazine è un supplemento editoriale online di Modica Info testata giornalistica online

www.modica.info

direttore responsabile: Piero Pace

registrazione Tribunale di Modica n°1 - gennaio 2004

Tutti i diritti sono riservati - E' vietata la riproduzione anche parziale.

Copyright 2003 - 2008 © Editore A.M.I. Ass. Modica Info

All rights reserved

email: 7magazine@gmail.com - tel 0932 757199 / Mobile 3356556517